

## LE "VERE" NUOVE IMPRESE E LE TRASFORMAZIONI IN LOMBARDIA

Anno 2017

Unioncamere Lombardia monitora ogni trimestre la natimortalità imprenditoriale regionale, elaborando e commentando i dati delle iscrizioni e delle cessazioni alle anagrafi camerali. Tali movimenti, e soprattutto le variazioni di stock che essi generano, forniscono indicazioni utili per comprendere la dinamica del tessuto imprenditoriale e i cambiamenti strutturali al suo interno. Tuttavia, poiché il Registro Imprese svolge una funzione di tipo amministrativo, le operazioni di iscrizione e cancellazione riflettono spesso procedure burocratiche legate alla trasformazione di imprese già esistenti piuttosto che alla creazione di nuove imprese "aggiuntive".

Per un'analisi più corretta dei fenomeni di natalità imprenditoriale è quindi auspicabile distinguere all'interno delle iscrizioni le "vere" nuove imprese da quelle che subentrano a imprese esistenti o che nascono in seguito a processi di separazione o filiazione.

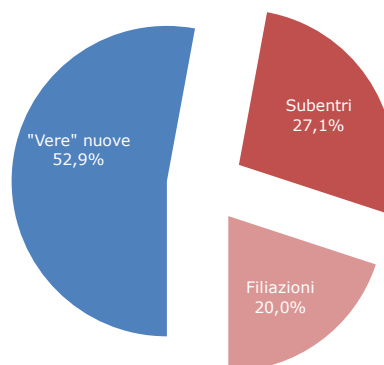
A tal fine Eurostat fornisce delle indicazioni operative<sup>1</sup> per valutare il grado di discontinuità tra due imprese, identificando tre principali tipologie di relazione che possono essere così sintetizzate:

- controllo: se esiste continuità tra l'unità legale che controlla la vecchia impresa e la nuova (ad esempio un imprenditore in comune);
- localizzazione: se la vecchia e nuova impresa svolgono la loro attività nello stesso luogo o comunque nelle immediate vicinanze (ad esempio nello stesso comune);
- attività economica: se la vecchia e nuova impresa svolgono la stessa attività o comunque un'attività simile (ad esempio stessa divisione ATECO 2007).

Se sussistono almeno due di queste relazioni la nuova impresa può essere considerata legata a quella precedente, altrimenti la discontinuità è ritenuta sufficientemente forte per poter parlare di una "vera" nuova impresa.

Applicando questi criteri al totale delle iscrizioni dell'anno 2017 in Lombardia, circa 55mila, **poco più della metà (52,9%)<sup>2</sup>** sono risultate **"vere" nuove imprese**, mentre le restanti sono riconducibili a subentri (27,1%) o a processi di separazione o filiazione (20,0%).

Iscrizioni suddivise tra nuove imprese, subentri e filiazioni  
Lombardia, anno 2017

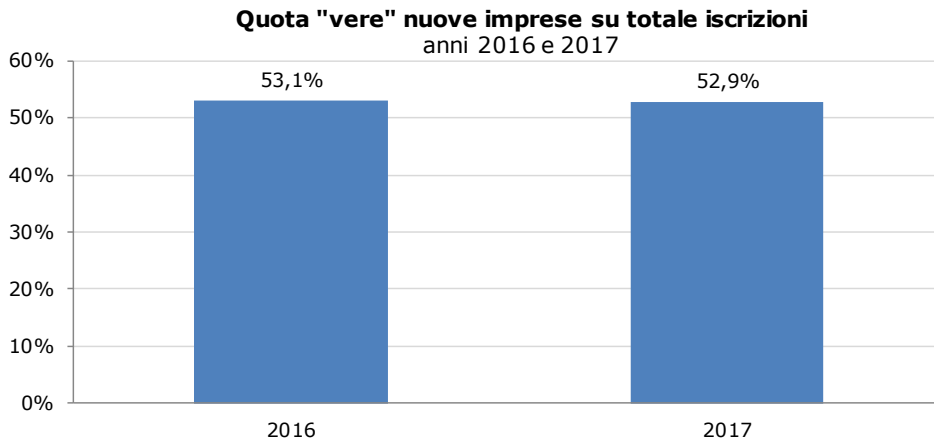


Fonte: elaborazioni Unioncamere Lombardia-Gruppo Clas su dati

<sup>1</sup> Eurostat European Commission's, Methodologies and working papers (2003), *Business Register Recommendations Manual*, Luxemburg, Publications Office of the European Union, capp. 11, 12, 13, 14

<sup>2</sup> La percentuale di "vere" nuove imprese potrebbe essere anche inferiore, visto che l'analisi è stata condotta solo sui dati lombardi e non tiene quindi conto dei legami con le imprese con sede fuori dalla Lombardia

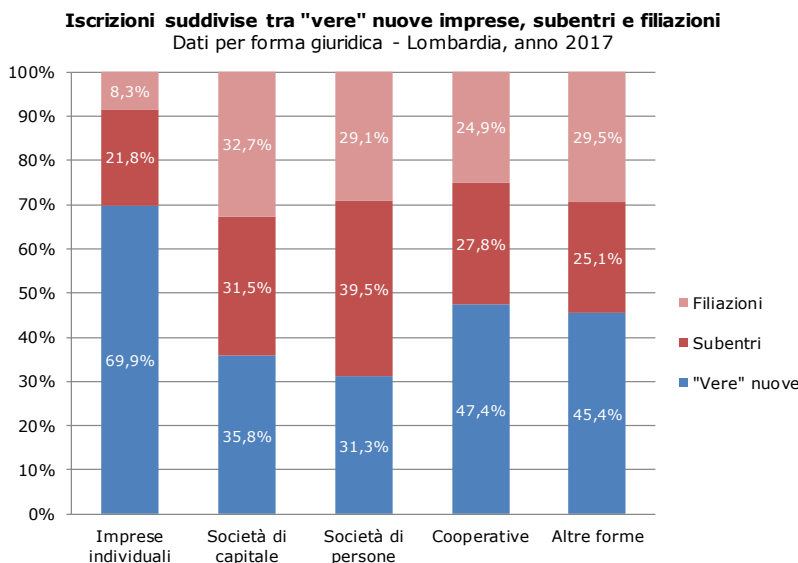
La percentuale di "vere" nuove imprese risulta in linea con quella registrata nel 2016 (53,1%), mentre tra le trasformazioni si evidenzia una leggera crescita delle filiazioni (erano il 19%) e un parallelo calo dei subentri (pari al 28% nel 2016).



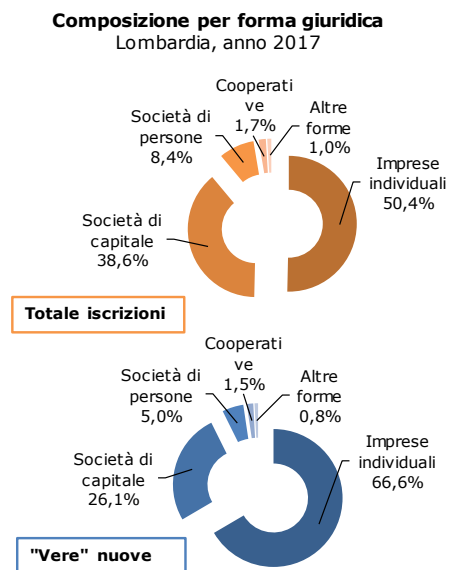
Fonte: elaborazioni Unioncamere Lombardia-Gruppo Clas su dati Registro Imprese

Nel 2017 l'analisi per forma giuridica conferma una percentuale di "vere" nuove imprese molto più elevata per le ditte individuali (69,9%), che per la stretta corrispondenza tra impresa e persona fisica risultano meno coinvolte in processi di trasformazione. Le società, sia di capitali che di persone, mostrano invece la maggiore incidenza di trasformazioni, pari al 64,2% per le prime e al 68,7% per le seconde; filiazioni (32,7%) e subentri (31,5%) registrano quote simili sulle iscrizioni di società di capitali, mentre in quelle di persone prevalgono i subentri (39,5%), sebbene le filiazioni risultino in crescita rispetto al 2016 (dal 27,8% al 29,1%). Di conseguenza per le società solo un'iscrizione su tre può essere considerata una vera nuova impresa (35,8% per le società di capitali e 31,3% per le società di persone), mentre tale percentuale risulta più elevata per le cooperative (47,4%) e le altre forme giuridiche (45,4%), registrando in entrambi i casi una crescita rispetto al 2016.

Sul totale delle vere nuove imprese (circa 29 mila in Lombardia) la quota delle ditte individuali è perciò superiore a quella calcolata sul totale delle iscrizioni (66,6% rispetto a 50,4%), mentre risultano inferiori le percentuali relative alle società di capitali (26,1% vs 38,6%) e a quelle di persone (5% vs 8,4%).



Fonte: elaborazioni Unioncamere Lombardia-Gruppo Clas su dati Registro Imprese

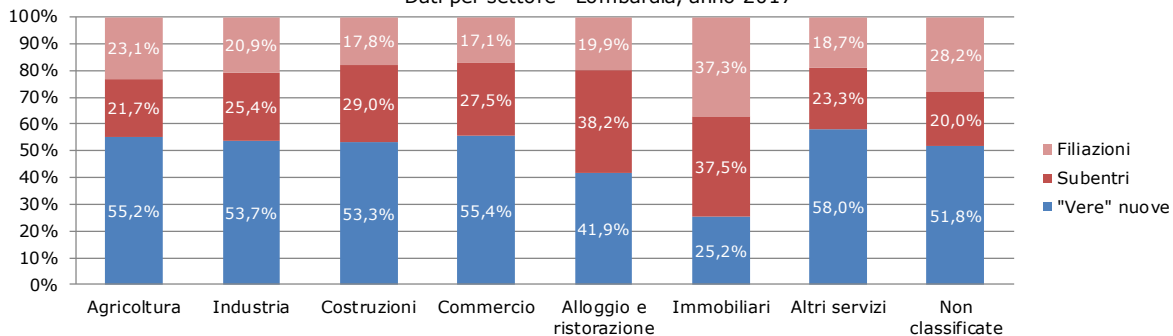


Non tutte le imprese specificano l'attività economica al momento dell'iscrizione ai registri camerali: nel 2017 le iscrizioni non classificate secondo il codice ATECO 2007 sono il 4,8%. Per le restanti, la quota di "vere" nuove imprese risulta leggermente superiore in agricoltura (55,2%, in calo rispetto al 2016) piuttosto che nell'industria o nelle costruzioni (rispettivamente 53,7% e 53,3%), mentre nel terziario la situazione è più eterogenea: commercio (55,4%) e altri servizi (58,0%) mostrano una percentuale di nuove imprese superiore alla metà, mentre le attività legate alla ricezione e ristorazione (41,9%) e ancor di più quelle immobiliari (25,2%) evidenziano valori molto inferiori. Nel caso degli alberghi, bar e ristoranti è infatti molto diffuso il subentro in attività già avviate, mantenendo la stessa sede e lo stesso codice di attività economica, mentre per le imprese immobiliari risultano assai frequenti sia il subentro sia la filiazione (ad esempio con la divisione di un'impresa in due nuove entità: una immobiliare che possiede la sede e una operativa che mantiene l'attività originale). All'interno degli altri servizi la percentuale più elevata di nuove imprese si registra nei servizi operativi di supporto alle imprese (pulizie, agenzie viaggi, noleggio), dove raggiunge il 68,1%, in ulteriore crescita rispetto al 2016.

Scendendo a un maggior livello di dettaglio e prendendo in considerazione la divisione ATECO 2007, tra le attività che registrano la quota più elevata di "vere" nuove imprese sul totale delle iscrizioni troviamo i servizi per edifici e paesaggio (74,6%), che comprendono le pulizie e che rappresentano uno dei settori più dinamici e con la maggior incidenza di imprenditoria straniera, seguiti dalla silvicoltura (73,3%), dalle attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative (73,3%), soprattutto broker e agenti, e dai servizi postali e attività di corriere (73,2%). La minor percentuale di "vere" nuove imprese si riscontra invece nei servizi finanziari, in gran parte società di partecipazione, dove circa un'iscrizione su 5 (21%) ha i requisiti sufficienti per essere considerata nuova. Quote inferiori al 35% si registrano, oltre che nelle già commentate attività immobiliari, anche nelle attività legali e di contabilità (28,3%), nella fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (30,5%), nella fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (31,4%) e nella costruzione di edifici (34,2%).

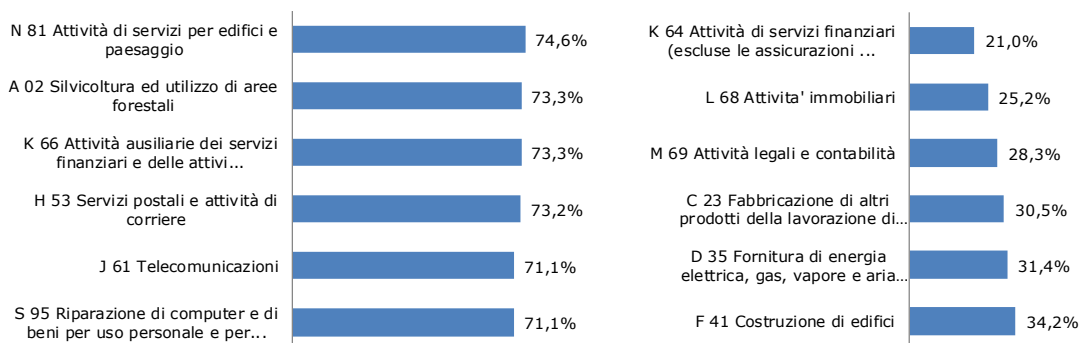
**Iscrizioni suddivise tra "vere" nuove imprese, subentri e filiazioni**

Dati per settore - Lombardia, anno 2017



**Comparti con la maggiore e minore quota di "vere" nuove imprese sulle iscrizioni**

Divisioni ATECO2007, Lombardia, anno 2017



Elaborazione Unioncamere Lombardia-Gruppo Clas su dati Registro Imprese